

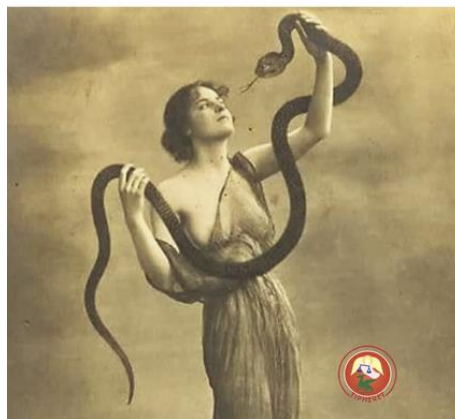
RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Vittorio Fincati, Una gnostica a Montparnasse.
Maria de Naglowska, Tipheret, Acireale,
2023, pp. 116*



VITTORIO FINCATI

UNA GNOSTICA
A MONTPARNASSE
Maria de Naglowska



Ero piuttosto scettico su questo libro, dedicato a un personaggio come Maria de Naglowska (1883-1936) che in definitiva non ha avuto e non ha molto significato se non per qualche pseudoesoterista fuori di testa.

In realtà mi ci sono divertito. L'ho letto al contrario, partendo dalle testimonianze e poi leggendo l'introduzione di Vittorio Fincati e l'antologia.

Alcune corse mi hanno sorpreso, come veder coinvolto nelle iniziative della Naglowska anche Claude d'Ygé, di cui possiedo l'interessante *Nouvelle Assemblée des Philosophes Chymiques*, o lo scoprire che l'autore di "Le Message de l'Étoile Polaire", uscito sulla rivista "Ur. Rivista di indirizzi per una Scienza dell'Io" nel 1927, era lei stessa.

Un paio di sue poesie, oltre al "Messaggio", non sono male, e mi ha incuriosito la sua posizione fortemente "sionista". La Naglowska condivideva infatti l'idea dei sionisti che la costituzione di una patria in Palestina fosse l'unico modo per gli ebrei di salvarsi dai nazionalismi europei sempre più

esasperati e intolleranti. Posizione discutibile forse ma tutt'altro che priva di senso, visto anche quel che successe poi.

La storia delle sue vicende e degli ambienti che frequentò è curiosa. Era in certo modo tutt'altro che una semplice libertina, interpretava il sesso in modo magico-rituale e se si avvaleva dell'apporto di gaudenti e curiosi lo faceva più che altro per necessità, trovandosi spesso oltre i limiti dell'indigenza.

Molti la frequentarono ma poi, morta lei e svanite le opportunità che ne venivano, fecero finta di non conoscerla, forse perché aveva insistito un po' troppo col termine "satanismo". Tra questi Julius Evola, che ne scrisse ma con distacco, come di persona estranea, mentre invece l'aveva frequentata.

D'altronde, non fosse che era lei stessa a parlare di "satanismo", ci sono in realtà nel mondo cose ben più sataniche dell'uso del sesso a fini magici, anche se è vero che questo contribuisce ad obnubilare la mente di chi se ne occupa e quindi risulta infine abbastanza dannoso.

La sua dottrina del "Terzo Termine" della Trinità, in cui si identificano lo Spirito Santo e Satana, è certo una dottrina blasfema e ripugnante, forse però dettata da un'eccessiva sensualità e da posizioni ideologiche estreme più che non da vera malvagità o deliberata volontà di inganno.

Pare credesse veramente in una sorta di mistica del corpo, sconfinante in pratiche a volte di ben dubbia natura, come la *pendaison*, ovvero l'impiccagione interrotta a fini erotico-rituali, che avrebbe permesso a chi la subiva di vedere la "luce di satana".

Tutto ciò purtroppo è stato recepito da molti, anche fuori dall'ambito esoterico, e non pochi sono stati nel tempo gli "incidenti".

Erede di certe forme dello gnosticismo? Dei *Chlysty* russi? Forse. Complesso il suo rapporto con l'insegnamento di Paschal Beverly Randolph (1825-1875), di cui pubblicò e probabilmente manipolò la *Magia Sexualis*, un prontuario all'uso magico del sesso che lascia il tempo che trova, ma che per forza di suggestione ha avuto un certo impatto nelle frange più divaganti dell'occultismo.

Il personaggio è comunque intrigante, e il libro pieno di pettegolezzi esoterici. Serve a capire certi ambienti, abbastanza affini per certi versi a quelli contemporanei cosiddetti "d'avanguardia". In questo mi ricorda un po' gente come Marina Abramović, che però credo sappia gestire meglio gli introiti economici. La Naglowska spesso saltava i pasti...

26/10/2023